

nofoba, razzista, neonazista purtroppo molto presente attualmente nel nostro Paese come in tutta Europa. (4-33195)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione clandestina appare molto rilevante;

gli extracomunitari sono talora protagonisti di episodi di violenza —:

quali iniziative intenda adottare per soddisfare la domanda di sicurezza dei cittadini e rendere più vivibili le città italiane. (4-33199)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del commercio con l'estero, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'alluvione del 14-15-16 ottobre 2000 ha colpito pesantemente l'area del Canavese. Molte aziende sono state danneggiate, per lo più di piccole dimensioni. L'Associazione industriali del Canavese riferisce che hanno segnalato alla stessa danni diretti 29 imprese industriali; i danni di fermo produzione per i due giorni di lunedì e martedì hanno riguardato l'80 per cento delle 350 imprese associate;

il totale di danni diretti segnalati è di oltre 25 miliardi; in particolare si registrano 4 aziende industriali con danni di importo molto rilevante (oltre 2 miliardi);

vi sono poi 6 aziende con danni tra i 500 milioni ed i due miliardi. Le aziende danneggiate sono per lo più di piccole e

medie dimensioni; si registrano anche aziende appartenenti a grandi gruppi, in particolare quelle situate in via Jervis ad Ivrea. Le altre imprese hanno danni minori, ma che in proporzione al fatturato, possono anche essere considerati rilevanti;

frattanto, nelle more dell'approvazione delle misure di sostegno, le imprese hanno dovuto indebitarsi con il sistema bancario;

le imprese ritengono del tutto insoddisfacenti gli importi per i rimborsi;

inoltre il riconoscimento del danno non si estende al mancato fatturato, il cosiddetto « lucro cessante »;

quanto alla sospensione dei pagamenti fiscali, risulta inadeguato il provvedimento con cui il Ministero delle finanze ha limitato la sospensione dei pagamenti fiscali al 16 dicembre 2000 e cioè ben un anno di anticipo perché ci sono imprese alluvionate che ora non hanno i mezzi finanziari per pagare le imposte, perché li hanno utilizzati tutti per riattivare le aziende;

per tutte le imprese del Canavese si presenta poi il problema dei collegamenti e della viabilità, il cosiddetto « danno indiretto » che crea ritardi e nuovi costi: basti pensare all'autostrada Torino-Ivrea, ripristinata solo a metà dicembre ed ancora in modo provvisorio come quella per Milano e soprattutto alla Statale Pedemontana: molte aziende hanno calcolato che occorrono ormai due ore per un trasporto da Torino ad un comune dell'Eporediese o da Torino verso l'alto Canavese con conseguenze su costi e competitività facilmente immaginabili. Molte altre strade canavesane minori, poi, non sono praticabili o lo sono con estrema difficoltà —:

quali urgenti provvedimenti il Governo intenda attuare in merito alla situazione sopra descritta delle imprese canavesane, che rischia di affossare definitivamente il Canavese, proprio ora che — dopo anni di crisi gravissima — si stava cominciando a risollevare.

(2-02790)

« Borghesio ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Perosa Canavese e San Martino Canavese, hanno indirizzato al Magistrato del Po e all'autorità del bacino del Po una richiesta di sopralluogo per i danni causati dalle precipitazioni atmosferiche in data 7-8 ottobre 2000;

in essa i sindaci pro-tempore dei comuni di Perosa Canavese e San Martino Canavese, hanno richiesto un sopralluogo da parte dei tecnici per verificare le situazioni create a seguito delle abbondanti precipitazioni atmosferiche, in modo da stabilire se è necessario intervenire urgentemente;

nella fattispecie hanno segnalato due situazioni, una sul territorio di Perosa Canavese e un'altra sul territorio di San Martino Canavese, frazione Pranzalito: territorio di Perosa Canavese: la segnalazione dell'evento erosivo è scaturita da un privato di Perosa Canavese che confina con il suolo demaniale ove scorre il torrente Chiusella. Infatti il torrente ha eroso buona parte del terreno agricolo arrecando danni al coltivatore. Il fenomeno, oltre che danneggiare i territori, è indice di pericolosità, in quanto il torrente Chiusella può deviare dal percorso originale, allagando una zona estesa del territorio comunale di Perosa Canavese, con conseguenze che provocherebbero danni ingenti all'agricoltura; territorio di San Martino Canavese: su tale territorio si verifica un'analoga situazione, dove il torrente Chiusella ha eroso una zona spondale, espandendo il proprio alveo fuori dal normale scorrimento;

con il susseguirsi delle abbondanti precipitazioni, il torrente può deviare dal percorso originale, allagando una zona estesa del territorio comunale di San Martino, con conseguenze simili a quanto già esposto —:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito a quanto sopra esposto. (4-33160)

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i delimitatori di corsia, denominati più comunemente cordoli, di all'articolo 178 del decreto del Presidente della Repubblica n.495 del 1992 (Regolamento nuovo codice della strada), sono quegli elementi in rilievo in materiale plastico o gomma, atti a delimitare fisicamente le corsie stradali in cui il traffico è consentito solo a determinate categorie di veicoli, quali bus, taxi, biciclette e così via;

con parere n. 191 della V sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso in data 27 settembre 1996, vennero stabiliti sia nuovi requisiti costruttivi, che caratteristiche tecniche dei cordoli, da integrare alle precedenti prescrizioni con apposito disciplinare tecnico, soprattutto alla luce dei numerosi, gravi incidenti per moto e ciclomotori, alcuni dei quali anche mortali;

tutti i produttori di cordoli, ai fini dell'omologazione, avrebbero dovuto adeguare la produzione ai nuovi requisiti di cui al sopracitato parere n. 191 del 1996;

l'ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale già in adeguamento al sopracitato parere del luglio del '99 si era espresso sull'opportunità di emanare un disciplinare tecnico e di prevedere nell'ambito dello stesso provvedimento il riesame delle omologazioni rilasciate in data antecedente al nuovo codice della strada del 1992 e al parere in argomento per l'adeguamento da parte degli enti proprietari di strade dei dispositivi già installati alle nuove normative —:

perché a tutt'oggi non sia stato ancora aggiornato il disciplinare tecnico indicato in premessa;

se sia a conoscenza che sul mercato vengono ancora oggi installati cordoli rispondenti ai requisiti precedenti all'emanazione del parere n. 191 del 1996, rispondenti a soluzioni tecniche più vecchie e certamente anche meno sicure;

se sia al corrente che gli enti locali, tra i quali anche il comune di Roma, citato altresì in precedenti interrogazioni parlamentari di pari argomento, continuano a disattendere le più recenti indicazioni concernenti i più aggiornati requisiti di sicurezza dei cordoli, lasciando pertanto la scelta dei cordoli medesimi alle ditte aggiudicatrici. (4-33177)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

secondo il nuovo Piano regolatore generale, approvato dal consiglio comunale di Eboli (Salerno), è *in itinere* lo spostamento dell'attuale svincolo autostradale, ubicato in località San Giovanni, nei pressi della contrada di Serracapilli;

l'ipotesi non sarebbe motivata da sufficienti ragioni atte a giustificare un trasferimento che andrebbe a penalizzare, tra l'altro, un'utenza che opera da anni nella zona dove attualmente è situato lo svincolo;

le recenti opere di ristrutturazione sulla Salerno-Reggio Calabria, non sembrano legittimare uno spostamento così radicale;

l'attuale area di svincolo sembra essere la più idonea per lo smistamento del traffico in entrata ed uscita, visti anche i lavori di ampliamento di una bretella, a ridosso dell'incrocio autostradale, in via di ultimazione —:

se l'Anas abbia ricevuto incarico dal comune di Eboli di redigere un progetto che preveda il trasferimento dello svincolo autostradale di Eboli dalla località San Giovanni al rione Serracapilli;

se, in caso contrario, il Governo ritenga accogliere le istanze degli operatori e di gran parte della popolazione, tese a garantire la sussistenza dell'incrocio descritto nell'attuale area di pertinenza, non essendoci, anche a detta di tecnici interpellati dallo scrivente, motivazioni sufficienti che legittimino il trasferimento. (4-33192)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia Information Technology è una delle sei unità di affari di Telecom Italia e nasce per aggregazione, in un unico compatto di tutte le attività informatiche del Gruppo Telecom;

in esso confluiscono le aziende del gruppo Finsiel, Telesoft, Sodalìa, e la funzione informatica di Telecom Italia quindi all'incirca 44 aziende, più di 12.000 dipendenti, 4.300 miliardi di ricavi;

lo scopo era quello di dare vita ad un sistema industriale integrato, che, valorizzandone le potenzialità, fornisse un rilevante supporto tecnologico allo sviluppo del sistema paese;

in realtà, sembrerebbe che il comparto informatica di Telecom Italia rischi di essere smantellato in seguito alle operazioni di scomposizioni e ricomposizioni aziendali, di spostamenti di quote societarie e cambiamenti di ragione sociale come se fosse stato solo costituito un contenitore che consenta alla Telecom di razionalizzare i settori immediatamente utili e di tenere insieme il mosaico fino al momento della vendita all'asta;

il piano industriale utilizzato sembra non rappresentare una serie di strategie di investimento e di integrazione per il comparto, ma piuttosto una sommatoria di operazioni parziali con il risultato di una frammentazione dei processi industriali che si riflette anche sul tavolo sindacale dilazionando il confronto sul piano industriale nel suo complesso, procedendo per singole informative sulle diverse aree del comparto e impedendo di fatto la piena visibilità delle operazioni che si intendono